

LAVAGNA

Per il medico assenteista ecco la seconda sospensione

CHIAVARI. Non una, ma due sospensioni. Per il medico dell'ospedale di Lavagna Marco Lillo, accusato dalla Procura di Chiavari sulla base delle indagini del Nas di assenteismo sul lavoro, l'evoluzione delle indagini e dei ricorsi ha prodotto un risultato paradossale e pesante, sotto forma di due provvedimenti praticamente uguali, entrambi di sospensione. Si tratta di provvedimenti simili, e dall'ordine inverso rispetto alla tempistica dell'inchiesta. Ieri, infatti, è stato mandato in esecuzione il secondo, relativo però alla prima indagine il cui esito era stato in qualche modo bloccato dal Riesame e lo stesso tribunale aveva poi riabilitato. L'altra tranche, la seconda, era andata invece liscia, con la misura affibbiata dal giudice senza indugio. Ricapitolando. A metà dicembre 2012 la Procura, nel chiudere le indagini, chiede la misura della sospensione, motivo le frequenti partite di calcetto, tutte a Chiavari, in orario di lavoro per il pronto soccorso. Il giudice delle indagini preliminari Fabrizio Garofalo dice sì, ma senza interrogare l'indagato. L'avvocato di Lillo Andrea Vernazza fa ricorso e il Riesame, siamo all'inizio del 2013, annulla la sospensione. Tutto da rifare. Il gip interroga il medico e decide di non emettere alcun provvedimento, considerando le sue mancanze delle piccole leggerezze. Cade così anche la sospensione della Asl, e Lillo torna al lavoro: l'azienda lo parcheggia al 118. Ma non è finita. La non-decisione di Garofalo innesca un piccolo braccio di ferro con la Procura, che muove immediatamente i suoi passi: il pubblico ministero impugna il tutto e fa ricorso, aprendo al contempo un nuovo fascicolo. Ancora Riesame. Il tribunale accoglie il ricorso del pm e ripristina la prima sospensione, ora esecutiva, mentre per la seconda decide il gip.

RES.